

Parrocchia S. Osvaldo
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Cerro Veronese

REGOLAMENTO

Premessa

L'identità e la funzione del consiglio pastorale parrocchiale si inserisce in un'immagine di Chiesa comunione, così come il Concilio Vaticano II ha indicato e il magistero successivo ha autorevolmente confermato. "Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione" (NMI 43).

La nostra Chiesa, nel Sinodo diocesano, ha fatto propria questa impostazione e nell'indicare le vie del rinnovamento pastorale ha scelto di incarnare il volto di una Chiesa sinodale. In forza del Battesimo, infatti, ogni cristiano è chiamato a condividere la missione della Chiesa, nello spirito della corresponsabilità comunionale e gerarchica.

Art. 1: Costituzione

E' costituito nella parrocchia di Cerro il Consiglio Pastorale Parrocchiale a norma del Codice di Diritto Canonico, che – al canone 536 – così recita: " in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale".

Art. 2: Natura

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è l'organismo ordinario:

- della comunione e sinodalità ecclesiale
- del discernimento comunitario e della corresponsabilità (VMP 12)
- di programmazione e coordinamento dell'azione pastorale della parrocchia
- in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità dell'intera comunità e dei singoli battezzati (AA 26).

In considerazione delle finalità che si prefigge, il CPP risulta necessario e indispensabile in ogni parrocchia della diocesi.

Art. 3: Compiti

Il CPP ha il compito di progettare, accompagnare, sostenere e verificare l'attività pastorale della parrocchia.

In particolare esso ha il compito di :

- 1) promuovere e far crescere la **comunione** tra i singoli fedeli (laici, presbiteri, religiosi), le aggregazioni e i movimenti presenti in parrocchia, creando movimenti comuni di incontro, formazione e preghiera, secondo quanto stabilito dal **Sinodo Diocesano** (§ 244).
- 2) suscitare la **partecipazione attiva** di tutti i fedeli alla sua vita e alla sua missione, passando dalla semplice collaborazione a una vera e propria **corresponsabilità**.
- 3) conoscere, approfondire e, di conseguenza, far conoscere all'intera comunità il progetto pastorale diocesano scegliendo i passi concreti di una sua realizzazione in loco.
- 4) elaborare un semplice **progetto pastorale parrocchiale**, d'intesa con i Consigli pastorali delle altre parrocchie della zona, alla luce del progetto pastorale diocesano.
- 5) riflettere sulla **situazione** del territorio, individuandone le **esigenze** umane e religiose e proponendo interventi pastorali opportuni.

6) stabilire rapporti franchi di **dialogo e di collaborazione** con le istituzioni pubbliche e le aggregazioni laiche sul territorio.

7) mettersi "in rete" con i consigli pastorali delle parrocchie vicine (della "zona" o "unità pastorale") in vista di un rinnovato slancio missionario di evangelizzazione del territorio, con attenzione privilegiata agli ambiti dei giovani e della famiglia secondo quanto emerso dal Sinodo Diocesano.

A norma del Codice di Diritto Canonico (can.536§2), il parroco si avvale del parere consultivo del consiglio pastorale parrocchiale. Lo spirito della comunione e della corresponsabilità offre altresì l'orizzonte dentro il quale intendere tale carattere "consultivo".

Art. 4: Composizione

Il CPP è composto:

- dal parroco e dai collaboratori.
- da alcuni consiglieri **eletti** (lì dove lo si ritiene opportuno ricorrere alle elezioni dirette) tra i rappresentanti proposti dai gruppi presenti in parrocchia (catechesi, liturgia, carità, missioni, tempo libero...)
- da tre consiglieri **cooptati** dal parroco;
- da un membro del consiglio parrocchiale per gli affari economici.

Il numero dei componenti sia adeguato, indicativamente tra le 10 e le 20 persone.

Art. 5: I consiglieri

I componenti dei CPP sono in qualche modo i rappresentanti e delegati della comunità.

Perciò

- a. Non devono essere incorsi in censure canoniche.
- b. Devono distinguersi per coerente vita di fede e sincera appartenenza ecclesiale.
- c. Devono manifestare un certo grado di visione pastorale d'insieme, disponibilità alla comunione effettiva, capacità di dialogo.
- d. Devono essere residenti nella parrocchia o perlomeno partecipare stabilmente alla sua vita liturgica e pastorale.
- e. pur costituendo una componente all'interno del popolo di Dio, va valutata con attento discernimento la stabile partecipazione di persone divorziate di nuovo conviventi o risposate civilmente (**Direttorio di Pastorale Familiare §218**).
- f. I componenti del CPP devono aver compiuto la maggiore età e aver completato l'iniziazione cristiana.

Art. 6: Le elezioni

Lì dove si ritiene opportuno ricorrere a dirette elezioni parrocchiali dei consiglieri:

- a. la Commissione elettorale, nominata dal CPP uscente, predispone una lista di candidati, formata da uomini e donne, da giovani e adulti, in numero possibilmente doppio rispetto ai consiglieri da eleggere.
- b. Hanno diritto di voto tutte le famiglie esprimendo su una scheda 5 preferenze.
- c. Risultano eletti i primi dieci della lista.

Art. 7: Segreteria

La segreteria del CPP è composta

- dal parroco, in qualità di **presidente** del CPP
- da due laici (eletti a maggioranza dal consiglio) uno/a dei quali svolge la funzione di **moderatore** del CPP, l'altro/a eventualmente da segretario/a.

Spetta alla segreteria:

- scegliere l'ordine del giorno e l'opportuna modalità di svolgimento dei lavori
- redigere e conservare i verbali
- verificare la concreta realizzazione delle decisioni prese dai CPP in comunione con i sacerdoti
- decidere le opportune modalità per far conoscere all'intera parrocchia i temi in discussione, le scelte pastorali o i documenti elaborati nel CPP.

Art. 8: Riunioni

E' opportuno che il CPP sia convocato mensilmente (comunque almeno quattro volte l'anno). Il primo incontro è sempre di programmazione, l'ultimo di verifica. Gli incontri si aprono con un momento di preghiera e ascolto della Parola di Dio. Segue una prima parte riservata alla formazione dei componenti, attraverso approfondimenti specifici o relativi al progetto pastorale diocesano, ai documenti della CEI, alle recenti encicliche pontificie o ad altri temi ritenuti di interesse pastorale. Questa prima parte è guidata dal parroco.

La seconda parte del consiglio pastorale è condotta dal moderatore.

Il consiglio può essere convocato in modo straordinario su argomenti specifici, qualora un terzo dei componenti lo richieda con uno scritto firmato e consegnato alla segreteria.

E' opportuno che alcuni incontri all'anno (di carattere spirituale o formativo) siano fatti insieme ai consigli pastorali della zona della quale si fa parte. In questo caso l'incontro in zona sostituisce quello in parrocchia.

Art. 9: Durata del CPP

Il CPP resta in carica quattro anni.

I membri del CPP, compiuto il quadriennio, possono essere rieletti per un altro mandato. Per favorire l'obiettivo di una più ampia corresponsabilità, è opportuno che dopo due mandati un membro sia sostituito.

Nella medesima ottica della corresponsabilità e comunione è normale che il consiglio pastorale giunga alla propria naturale scadenza, anche qualora avvenisse un cambio di parroco.

Art. 10: Assemblea parrocchiale

Quando le questioni in gioco coinvolgono l'intera comunità parrocchiale condizionandone negli anni il cammino e l'organizzazione, può essere opportuno convocare un'assemblea parrocchiale, aperta a tutti coloro che intendono parteciparvi.

Questo per poter ascoltare più voci possibili e per giungere a un discernimento comunitario. L'assemblea parrocchiale può essere richiesta dal parroco o dalla metà più uno dei componenti del consiglio.

Art. 11: Rapporti con la parrocchia

Il CPP studierà gli strumenti più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo stringe alla parrocchia intera. In particolare, darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue deliberazioni attraverso il foglio pastorale.

*Cerro 20 febbraio 2012
aggiornato 29 febbraio 2016*